

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025-2028

(art. 1, comma 14, Legge n. 107/2015)



codice meccanografico: VR1A02800N

e-mail segreteria: segreteria@ilborgodeibambini.org

e-mail presidente: presidente@ilborgodeibambini.org

e-mail coordinatrice: coordinatrice@ilborgodeibambini.org

pec: presidente@pec.ilborgodeibambini.org

INDICE

PREMESSA	3
1. STORIA, IDENTITÀ E MISSIONE DELLA SCUOLA	4
1.1. Cenni storici	4
1.2. Identità della Scuola	4
1.3. Missione della Scuola	4
2. CONTESTO	6
2.1. Il territorio	6
2.2. La situazione demografica	6
3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	7
3.1. Spazi	7
3.2. Tempo scuola	7
3.3. Criteri di formazione delle sezioni	8
3.4. Organigramma e risorse umane	8
3.5. Risorse finanziarie	9
4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI	10
4.1. Introduzione	10
4.2. Il nostro curriculum	14
4.3. Le fasi della programmazione	18
4.4. Progetti di potenziamento dell'offerta formativa	19
4.5. Progetti extra curricolari	21
4.6. Progetto continuità	21
4.7. Progetti sicurezza	22
4.8. Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	23
4.9. Rapporto con il territorio	23
5. INCLUSIONE SCOLASTICA	24
6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	25
6.1. Programmazione delle attività di formazione per il personale	25
6.2. Strumenti di valutazione e di autovalutazione della Scuola	25
6.3. Interventi di miglioramento	26

DOCUMENTI ALLEGATI:

- Regolamento della scuola
- Curriculum esplicito
- Curriculum IRC
- Protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali
- Piano annuale per l'inclusione scolastica (P.A.I.)
- Progetto educativo della sezione primavera 2025-2026

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Il Borgo dei bambini" di Verona, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 107/2015, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività scolastiche e delle scelte di gestione definiti dal Comitato di Gestione.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti ed è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 28/10/2024.

Il piano viene pubblicato sul portale SIDI – Scuola in Chiaro.

1. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

1.1. CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia è sorta nel 1964 ad opera delle Suore Dimesse Figlie di Maria Immacolata, che l'hanno gestita sino al 2024 contribuendo con amore a crescere centinaia di bambini del quartiere.

Dal 2024 la Scuola è gestita dall'Associazione "Il Borgo dei bambini" che, in collaborazione con la Parrocchia e i genitori, continua a portare avanti progetti educativi di ispirazione cristiana.

La scuola è associata alla F.I.S.M. di Verona dal 13/01/1972 e, ai sensi della L. 62/2000, è stata riconosciuta paritaria con Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 467/D20 del 03/10/2001.

1.2. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola "Il Borgo dei bambini" educa i bambini istruendoli, accompagnandoli nel loro processo di costruzione della personalità, aiutandoli ad acquisire le competenze indispensabili per essere protagonisti nel tessuto scuola e introducendoli nel nostro patrimonio culturale.

La Scuola si caratterizza in quanto:

- è paritaria, riconosciuta tale con Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 467/D20 del 03/10/2001, secondo la normativa dettata dalla Legge n. 62/2000;
- corrisponde agli ordinamenti generali dell'istruzione, è coerente con la domanda formativa della famiglia ed è caratterizzata dai requisiti fissati dalla legge;
- è cattolica ossia fa esplicito riferimento ai valori cristiani: l'attività educativa valorizza la dimensione spirituale con l'obiettivo di dar vita ad un ambiente scolastico permeato dallo spirito evangelico e volto a formare personalità ricche di interiorità e aperte ai valori della pace, della libertà e della carità;
- è gestita da un Comitato di Gestione del quale fanno parte rappresentanti dei genitori e della comunità parrocchiale, oltre alla coordinatrice didattica.

1.3. MISSIONE DELLA SCUOLA

La Scuola si impegna a educare bambini/e promuovendone la formazione umana, culturale e religiosa. Tale proposta educativa si realizza in un contesto comunitario in cui partecipano i bambini, i genitori, il personale docente e non docente.

L'ente gestore è garante dell'identità culturale e del progetto educativo della Scuola nonché della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

Lo stile di gratuità, di servizio e di impegno responsabile è caratteristica della vita della Scuola.

La Scuola si ispira al messaggio evangelico e ai valori dell'educazione cristiana.

Assicura la sua presenza sul territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con altre scuole (statali e non), con gli altri Enti locali, con le diverse agenzie culturali e sociali.

Si pone l'obiettivo di:

- promuovere la crescita armonica di ogni bambino/a, nel rispetto dell'individuo;
- valorizzare le differenze;
- prevedere percorsi comuni di accoglienza e di integrazione dei bambini in situazioni di svantaggio e/o stranieri.

Si impegna nel favorire lo sviluppo dell'identità della relazione, dell'integrazione e della cooperazione all'interno del gruppo, creando un favorevole contesto di apprendimento.

Favorisce la consapevolezza della pari dignità sociale e della eguaglianza di tutti i cittadini.

Promuove la cultura della legalità e il rispetto delle regole, sia in relazione alle persone che alle cose.

2. IL CONTESTO

2.1. IL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia "Il Borgo dei bambini" è ubicata nel quartiere di Borgonuovo, che si trova nella prima periferia di Verona in un'area che si espande a cuneo tra Chievo, Corso Milano e via L. Galvani.

Il quartiere di Borgonuovo è sorto nel 1939 con la denominazione di "Villaggio Angelo Dall'Oca Bianca", essendo stato costruito grazie ad una donazione del pittore veronese, e ha poi avuto un grande sviluppo dagli anni '60 assumendo il nome odierno.

Il quartiere ha visto notevoli riqualificazioni dal 2005 ad oggi mediante i "contratti di quartiere", in particolare con nuovi condomini che registrano l'insediamento di giovani nuclei familiari.

2.2. LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

I dati demografici, forniti dall'Anagrafe di Verona e datati 31.12.2020, sono riassunti nella tabella che segue.

La composizione dei gruppi demografici ricalca, sostanzialmente, quella presente sull'intera città di Verona. I non italiani costituiscono il 14,6% dei residenti nel quartiere, per un totale di circa 1.350 unità con una significativa presenza (in ordine decrescente) di Srilankesi, Nordafricani, Peruviani, Rumeni.

Le famiglie straniere contano 2,3 persone per nucleo, per un totale di circa 586 famiglie.

Le famiglie italiane contano 2,1 persone per nucleo, per un totale di circa 3.770 famiglie.

Bambini		Adolescenti		Giovani		Adulti		Anziani	
0-4	316	10-14	401	20-24	500	30-34	509	65-69	556
5-9	376	15-19	402	25-29	542	35-39	467	70-74	28
						40-44	553	75-79	63
						45-49	709	80-84	76
						50-54	744	85-89	195
						55-59	768	90 e oltre	98
						60-64	661		
Tot.	692	Tot.	803	Tot.	1.042	Tot.	4.411	Tot.	2.316
						Totale residenti			9.264

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

3.1. SPAZI

La struttura della Scuola “Il Borgo dei bambini” si presenta su due piani.

Gli spazi interni consistono in:

- piano terra: entrata, direzione, sala gioco, spogliatoio, servizi igienici, sala da pranzo, cucina;
- primo piano: due aule per attività didattica, un’aula per zona biblioteca, dormitorio, servizi igienici.

Gli spazi esterni sono: cortile con area verde, spazi nei quali sono situati giochi (secondo normativa CEE), servizi igienici.

Sicurezza degli ambienti

Gli ambienti della Scuola sono adeguati alla normativa vigente sulla sicurezza, in base al piano d’intervento. È presente un piano di gestione delle emergenze e gli operatori sono formati alla gestione dell’evacuazione e del pronto soccorso.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è un consulente esterno, designato dal Presidente legale rappresentante della Scuola.

Riguardo alle norme di sicurezza (D.Lgs. 81/2008 – 106/2009), la coordinatrice didattica e il personale non docente sono stati designati per attuare le misure di prevenzione incendi (D.M. 64/1998) e per l’attività di primo soccorso (D.M. 388/2003).

3.2. TEMPO SCUOLA

La Scuola dell’Infanzia è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 17.00.

La giornata scolastica è scandita come segue:

- ore 7.30 – 8.00: servizio di entrata anticipata (per chi ne fa richiesta);
- ore 8.00 – 9.00: accoglienza in salone;
- ore 9.00 – 9.15: momento collettivo, preghiera, conversazione guidata;
- ore 9.15 – 9.40: merenda;
- ore 9.40 – 10.00: igiene personale;
- ore 10.00 – 11.00: attività didattiche o di laboratorio;
- ore 11.00 – 11.15: attività di riordino;
- ore 11.15 – 11.30: igiene personale;
- ore 11.30 – 12.30: pranzo;
- ore 12.45 – 13.00: uscita intermedia;

ore 12.30 – 13.00: ricreazione;
ore 13.00 – 15.00: riposo per i bambini piccoli;
ore 13.00 – 15.00: attività educativo-didattiche per i bambini medi e grandi;
ore 15.00 – 15.30: igiene personale e momento collettivo;
ore 15.30 – 15.45: preparazione all'uscita;
ore 15.45 – 16.00: uscita;
ore 16.00 – 17.00: servizio di uscita posticipata (per chi ne fa richiesta).

3.3. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La Scuola è composta da:

- una sezione primavera (attivata da settembre 2025), che accoglie bambini/e che compiono i 24 mesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso;
- due sezioni della scuola dell'infanzia, che accolgono i bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi in sezioni eterogenee.

3.4. ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Il Comitato di Gestione è composto da: Presidente legale rappresentante (Galileo Gargioni), parroco pro tempore (mons. Cosma Ambrosini), coordinatrice didattica (Silvia Gech), due rappresentanti dei genitori (Diletta Onorato e Luca Masotti), un rappresentante della comunità parrocchiale (Massimo Bortolotti).

Il personale docente consiste in:

- una coordinatrice didattico-pedagogica con titolarità di sezione: Silvia Gech;
- una docente a tempo pieno: Emily Sestan;
- una docente “jolly” in compresenza a tempo parziale: Beatrice Bonin.

Il personale non docente consiste in:

- una cuoca / collaboratrice scolastica: Sara Bonfante;
- una segretaria: Barbara Zampini;
- una psicomotricista esterna.

Altre figure professionali

Per le grandi pulizie, la Scuola si avvale di una ditta esterna che opera presso la struttura una volta alla settimana.

Eventuali figure professionali con competenze psicopedagogiche sono utilizzate in caso di necessità e in base al reperimento di finanziamenti.

3.5. RISORSE FINANZIARIE

Oltre alla retta annuale versate dalle famiglie, altre risorse finanziarie sono i contributi pubblici (comunali, regionali, ministeriali).

4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

4.1. INTRODUZIONE

Il bambino al centro dell'azione educativa

La Scuola "Il Borgo dei bambini" mette al centro dell'azione educativa la persona del bambino e il suo sviluppo integrale.

Pertanto la Scuola si propone come ambiente di:

- arricchimento personale;
- confronto esperienziale;
- apprendimento mediante attività educative e didattiche opportunamente predisposte;
- valorizzazione del gioco attraverso il quale i bambini esprimono se stessi in modo libero;
- scambio per la collaborazione tra bambini, insegnanti, genitori creando un continuo e serio rapporto scuola-famiglia.

Modelli inerenti alle scienze umane e riferimenti teorici

La Scuola si ispira a diversi modelli delle scienze umane. Di seguito si riportano in sintesi i contributi teorici di alcuni autori, maggiormente considerati nella progettazione annuale.

M. Montessori

L'idea del bambino laborioso, afferma la Montessori, ha bisogno di una scuola nuova. Per la Montessori il bambino non è solo gioco e immaginazione. Il bambino impegnato nel suo lavoro è capace di giungere alla conquista della scrittura e della lettura già in età prescolastica.

Gli elementi che caratterizzano il Metodo Montessori sono principalmente l'ambiente speciale della casa, costruita a misura del bambino, e il materiale della scuola. Tutto deve essere adatto e adeguato al bambino, il quale attraverso la concentrazione del materiale pian piano supera il gioco e la fantasia per dedicarsi in esercizi più impegnativi.

La maestra deve essere molto attenta e rispettosa verso il progressivo dispiegarsi dello sviluppo infantile. A lei il compito di organizzare l'ambiente e l'uso corretto del materiale didattico, osservando il comportamento di ciascun bambino e dargli un aiuto finalizzato ad uno sviluppo integrale di tutte le sue capacità.

Le sorelle Agazzi

Il bambino deve essere libero di fare, capace di collaborare con gli altri seguendo il metodo del mutuo insegnamento.

Idea di bambino: le sorelle Agazzi criticano la precocità dell'educazione poiché intendono formare bambini

e non scolari. Il bambino deve crescere in un ambiente familiare che stimoli la sua creatività e deve avere un continuo dialogo con l'adulto. L'attività del bambino è il punto centrale del processo educativo. Il bambino deve essere libero di fare da sé pur rispettando l'ordine delle cose ed essere capace di collaborare con gli altri seguendo il metodo del mutuo insegnamento: il bambino più esperto e consapevole fornisce informazioni ed indicazioni ad un proprio compagno meno preparato.

Metodologia: Il metodo intuitivo diviene il percorso principale dell'apprendimento. L'educatrice agisce indirettamente e pur rispettando la spontaneità del bambino organizza e predispone ambienti e situazioni. Il metodo intuitivo identifica l'insegnamento come un metodo per favorire le esperienze, in cui i bambini apprendono direttamente e spontaneamente con il loro fare e osservare.

Principi fondamentali dell'insegnamento "agazziano":

- attività di vita pratica: giardinaggio, preparazione della tavola, igiene personale ecc. sono valorizzati come elementi educativi di primo ordine;
- educazione estetica: armonia e bellezza sono alla base del senso estetico e si ritrovano in tutti i momenti della vita quotidiana. Ciò che più interessa all'educazione estetica sono le attività costruttive come il disegno e la recitazione;
- educazione sensoriale: consiste nell'ordinare per colore, materia e forma gli oggetti raccolti dai bambini. Confrontandoli tra loro possono scoprire somiglianze ed uguaglianze. Il linguaggio assume una centrale azione educativa della scuola materna;
- educazione al canto: il canto è inteso come apprendimento spontaneo, come avviene nelle tradizioni popolari. Il canto aiuta il bambino a liberarsi dalla pesantezza dei lavori manuali e lo rende più sereno;
- istruzione intellettuale: si basa sull'esplorazione del mondo e naturale passaggio dalla percezione ai concetti;
- educazione del sentimento: contro l'aggressività. Si sviluppa anche praticando religione, educazione fisica e educazione morale.

L'educatrice. Seguendo le teorie delle Agazzi, abbiamo una nuova figura di docente della scuola materna: l'educatrice. Una figura professionale sempre aggiornata. Oltre alla capacità di amare i bambini, deve saper coltivare i rapporti umani con ottimismo escludendo atteggiamento di ansietà e di malumore. Deve avere proprio un profondo senso del dovere, uno spirito d'ordine e di coerenza e devono assicurare alla vita della scuola un'atmosfera di stabilità e di sicurezza.

Piaget

La tesi fondamentale piagetiana afferma che la natura della conoscenza è spiegabile a partire dalla sua genesi, quindi lo sviluppo, per Piaget, è successione cronologica e avviene per stadi e prevede grandi periodi di sviluppo: senso-motorio, pre-operatorio, operatorio-concreto e formale.

L'aspetto più critico di Piaget è il concetto di decalogo, cioè come non sia possibile che lo sviluppo sistematico in un ambito delle conoscenze sia generalizzabile sempre agli altri ambiti.

Vygotskij

Idea di bambino: il bambino è protagonista e costruttore della propria conoscenza, cresce lavorando sulla zona di "sviluppo prossimale". «È la distanza tra il livello di sviluppo attuale come lo si può determinare attraverso il modo in cui il bambino risolve i problemi da solo e il livello di sviluppo potenziale come lo si può determinare attraverso il modo in cui il bambino risolve i problemi assistito da un adulto o collaborando con altri bambini più avanti» (1978).

Il bambino riceve tutta una serie di strumenti, definiti storico-culturali da Vygotskij, dall'esterno tramite la comunicazione con l'adulto, ma che interiorizza. Data l'importanza della funzione che il linguaggio ha nella definizione dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori, accade che con l'apporto degli strumenti verbali, essenzialmente sociali, che si trasmettono attraverso le relazioni e le conseguenti comunicazioni che si instaurano tra bambino e adulto, si costruisce a partire dalla dimensione sociale, la psiche individuale.

Metodologia del Costruttivismo. La distinzione tra sviluppo attuale e zona prossimale permette a Vygotskij di precisare il senso dello sviluppo: dal sociale, mediazione, verso l'individuale, sviluppo attuale.

L'educatrice: il mediatore deve collocare il suo intervento nella zona prossimale di sviluppo per permettere all'individuo di superare le sue competenze attuali grazie ad un'azione congiunta con il mediatore o con altri individui. Il mediatore deve anche permettere l'interiorizzazione delle procedure acquisite nell'interazione sociale, perché l'individuo possa attivarle in modo autonomo, cioè integrarle nello sviluppo attuale.

H. Gardner

Ha acquisito celebrità nella comunità scientifica grazie alla sua notissima teoria sulle intelligenze multiple. La sua proposta consiste nel considerare priva di fondamento la vecchia concezione di intelligenza come un fattore unitario misurabile tramite il Quoziente d'intelligenza (Q.I.), e sostituirla con una definizione più dinamica, articolata in sotto fattori differenziati.

Gardner ha identificato almeno sette tipologie differenziate di "intelligenza", ognuna deputata a differenti settori dell'attività umana: intelligenza logico-matematica; intelligenza linguistica; intelligenza spaziale; intelligenza musicale; intelligenza cinestetica o procedurale; intelligenza interpersonale; intelligenza intrapersonale. In seguito, nel corso degli anni '90, ha proposto l'aggiunta di altri due tipi di intelligenza: quella naturalistica e quella esistenziale.

Winnicott

L'esperienza transizionale (della quale fanno parte gli oggetti transizionali), avendo la caratteristica di entrambe le forme di realtà, permette al bambino di spostarsi verso una realtà oggettiva condivisa.

Per Winnicott l'esperienza transizionale è una sorta di luogo psichico dove il bambino può giocare creativamente, e per questo motivo Winnicott assimila le esperienze culturali umane alle esperienze transizionali.

All'interno dello spazio transizionale acquista notevole importanza l'*oggetto transizionale*. Questo termine denota un oggetto, generalmente di qualità tattile-pressoria (lembo di coperta, peluche, pezzo di stoffa. ecc.) che viene acquisito dal bambino per aiutarlo nel suo sviluppo psicologico; esso viene ad essere il primo oggetto assimilato dal bambino come "non-me". Tale oggetto, rappresentando l'unione con la madre, ne permette anche il distacco e l'autonomia.

Linee guida

Nella considerazione della centralità del bambino, la progettazione, in una scuola formativa unisce gli aspetti del sapere con quello dei valori per garantire il conseguimento di obiettivi irrinunciabili alla crescita della persona e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze. «Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare ..., rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno» (Indicazioni Nazionali).

Gli obiettivi specifici di apprendimento si riferiscono ai Campi di esperienza, sulla base delle Indicazioni Nazionali.

Gli obiettivi formativi per le scuole dell'infanzia sono organizzati per campi d'esperienza: il sé e l'altro; il corpo in movimento; immagini, suoni e colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo.

La progettazione pone i seguenti *obiettivi generali del percorso formativo*.

- Favorire la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona, sviluppando il senso di appartenenza alla famiglia, alla comunità ecclesiale e civile, e al mondo intero.
- Educare alla vera autonomia che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.
- Rafforzare le competenze attraverso l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" che permettono al bambino di organizzare la propria esperienza, esplorare e ricostruire la realtà, conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.
- Sviluppare il senso di cittadinanza, intesa come scoperta degli altri, i loro bisogni, la capacità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si stabiliscono mediante la relazione, il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro e nel riconoscimento dei diritti e doveri di ciascuno. Promuovere il bene comune per una convivenza armonica dei principi e nelle regole della Costituzione.

Il Progetto educativo didattico

Le finalità presentate nelle Indicazioni e nello sviluppo dei campi di esperienza, richiedono un ambiente scolastico accogliente e motivante e un'organizzazione didattica ricca di relazioni e di apprendimenti. Il Progetto didattico educativo nella sua specificità annuale è elaborato dal Collegio Docenti della scuola, che lo discute ed approva all'inizio dell'anno scolastico.

Compito fondamentale del Collegio docenti è realizzare un percorso educativo e didattico tenendo presente gli elementi posti dallo specifico contesto circostante. Le "indicazioni curriculari" in particolare rappresentano le prospettive generali di sviluppo degli itinerari, sulla scorta di precise osservazioni del contesto reale, dei singoli bambini e delle loro storie personali. Al collegio docenti spetta inoltre la scelta dei contenuti concreti e dei metodi opportuni.

L'attenzione della scuola verso questi aspetti permette ai bambini lo sviluppo di una piena consapevolezza di sé e del mondo che li circonda perché capaci di scoprire interessi e motivazioni, di sviluppare e potenziare abilità, di ampliare le conoscenze, di affrontare situazioni nuove.

L'insieme della progettazione, delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarle in reali competenze degli allievi, va a costituire le Unità di Apprendimento.

La metodologia della Scuola dell'Infanzia riconosce come suoi connotati essenziali: la valorizzazione del gioco; l'esplorazione e la ricerca; la vita di relazione; La mediazione didattica; l'osservazione, la progettazione e la verifica; la documentazione.

Gli strumenti che permettono di tradurre la programmazione in attività ed esperienze sono di vario tipo, quali: attività laboratoriali, strumentazione audiovisiva, apparecchiature informatiche, attrezzature varie, strumenti e materiale didattico per attività artistiche, espressive, musicali.

Il progetto educativo e didattico prevede l'insegnamento della religione cattolica in relazione ai campi di esperienza contenuti nelle Indicazioni per il curricolo e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica, integrazioni alle indicazioni per il curricolo secondo il D.P.R. 11 febbraio 2010, per la scuola dell'infanzia.

4.2. IL NOSTRO CURRICOLO

Dalle Indicazioni al curricolo (dal testo delle Indicazioni Nazionali 2012)

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento

nazionale.

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Curriculum implicito

Organizzazione delle sezioni e altri spazi

- Le sezioni sono strutturate con spazi che favoriscono i raggruppamenti dei bambini e rispondono ai bisogni di autonomia, esplorazione, espressione, rassicurazione.
- Nelle sezioni vengono inoltre curate le attività di routine, che concorrono alla valorizzazione e integrazione di tutte le esperienze formative.
- Negli spazi comuni, atri, saloni polifunzionali vengono organizzate attività di intersezione che creano rapporti stimolanti fra insegnanti e fra bambini e consentono una più articolata fruizione degli spazi e dei materiali.
- I laboratori, quali spazi organizzati e finalizzati, vengono utilizzati da medi o piccoli gruppi di sezione o di più sezioni secondo modalità progettate dalle insegnanti che vorranno attivarli.
- Il dormitorio viene utilizzato per la sezione primavera (dal settembre 2025) e per i bambini di tre anni.
- Le sezioni della scuola dell'infanzia pranzano in sala mensa.
- I bambini della sezione primavera (attivata da settembre 2025) pranzano in sezione.
- La religione cattolica viene svolta da un'insegnante con i requisiti.

Calendario scolastico

- Il calendario scolastico segue le direttive dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- La prima settimana di settembre è dedicata alla programmazione e organizzazione delle attività da parte del corpo docente. La scuola inizia, solitamente, nella seconda settimana per consentire il graduale inserimento dei bambini. La loro accoglienza avviene con orario ridotto. Gli orari del periodo di inserimento sono comunicati anticipatamente alle famiglie.

- La scuola termina qualche giorno prima della fine di giugno per motivi organizzativi.
- Per quanto riguarda le festività e le vacanze, ci si attiene alle disposizioni emanate dalla Regione Veneto nel calendario scolastico per la scuola dell'infanzia (D.G.R. n. 1527 del 7.6.2002).
- Ci si avvale, inoltre, della legge sull'autonomia per fruire di altri giorni di vacanza (D.P.R. n. 275).
- Si vedano gli allegati Statuto e Regolamento interno.

Giornata scolastica

Descrizione degli obiettivi educativi e didattici	Creare le condizioni di benessere a scuola del bambino. Ritrovarsi, comunicare, cooperare. Apprendere tramite lo scambio, orientarsi nel tempo e nello spazio.
Modalità di attuazione	Ore 7.30 – 8.00: servizio di entrata anticipata; ore 8.00 – 9.00: accoglienza in salone; ore 9.00 – 9.15: momento collettivo, preghiera, conversazione; ore 9.15 – 9.40: merenda; ore 9.40 – 10.00: igiene personale; ore 10.00 – 11.00: attività didattiche o di laboratorio; ore 11.00 – 11.15: attività di riordino; ore 11.15 – 11.30: igiene personale; ore 11.30 – 12.30: pranzo; ore 12.45 – 13.00: uscita intermedia; ore 12.30 – 13.00: ricreazione; ore 13.00 – 15.00: riposo per i bambini piccoli; ore 13.00 – 15.00: attività per i bambini medi e grandi; ore 15.00 – 15.30: igiene personale e momento collettivo; ore 15.30 – 15.45: preparazione all'uscita; ore 15.45 – 16.00: uscita; ore 16.00 – 17.00: servizio di uscita posticipata.
Modalità di verifica valutazione <i>Risultati attesi</i>	Creazione di riferimenti temporali, che si succedono con ordine e assicurano i bambini per la loro prevedibilità.
Alunni interessati	Tutti i bambini della scuola.
Risorse utilizzate	Esperienze pregresse della scuola. Compresenza dei docenti. Collaboratori scolastici.
Tempi previsti	Da settembre a giugno.

Articolazione della giornata educativa

<i>Tempi</i>	<i>Spazi</i>	<i>Attività</i>
Ore 7.30 – 8.00	Salone	Accoglienza dei bambini in entrata anticipata (su richiesta)
Ore 8.00 – 9.00	Salone	Routine: ingresso e accoglienza Giochi negli angoli strutturati
Ore 9.00 – 9.15	Salone	Attività in grande gruppo: giochi, canti, attività libere Preghiera di inizio giornata
Ore 9.15 – 9.40	Salone	Routine: merenda in sala da pranzo
Ore 9.40 – 10.00	Servizi igienici	Routine: igiene personale
Ore 10.00 – 11.15	Sezione	Routine. Presenze, calendario Attività educativo-didattiche: di sezione, di intersezione e laboratoriali
Ore 11.15 – 11.30	Servizi igienici	Routine: igiene personale
Ore 11.30 – 12.30	Sala da pranzo	Routine: pranzo
Ore 12.45 – 13.00	Salone-giardino	Uscita intermedia
Ore 12.30 – 13.00	Salone-giardino	Routine: gioco libero
Ore 13.00 – 15.00	Dormitorio (piccoli)	Routine: riposo
Ore 13.00 – 15.00	Sezione (medi e grandi)	Attività educativo-didattiche: di sezione, di intersezione e laboratoriali
Ore 15.00 – 15.15	Servizi igienici	Routine: igiene personale
Ore 15.15 – 15.30	Salone-giardino	Routine: momento collettivo
Ore 15.45 – 16.00	Salone-giardino	Routine: uscita
Ore 16.00 – 17.00	Salone-giardino	Attività con bambini in uscita posticipata (su richiesta)

Documentazione

La Documentazione assolve a due principali finalità interne alla scuola: autoricognizione; autovalutazione per tutti gli operatori.

Il patrimonio di conoscenze, dei saperi, di abitudini che essa esprime non può essere reinventato anno dopo anno ed essere trasmesso solamente da una tradizione orale, legata alla conoscenza dei singoli insegnanti. Per questo esso è costruito nel tempo grazie alla collaborazione di insegnanti, personale, genitori e bambini. Inoltre, la documentazione va pensata soprattutto nell'ottica di quella trasparenza istituzionale che, come è noto, non è solo diritto di accesso, ma visibilità dell'intero pensare e operare della scuola.

La scuola a tale proposito:

- favorisce la sua apertura al territorio;
- consegna opuscoli informativi ai genitori;
- sistema l'archivio didattico dove trovano posto le programmazioni e le progettazioni sia individuali dei docenti sia i progetti scolastici redatti dall'équipe docente negli scorsi anni scolastici;
- raccoglie, diffonde materiali relativi ai progetti svolti;
- predispone materiali al computer;
- organizza mostre e/o manifestazioni.

Tutto questo permette di lasciare tracce del lavoro compiuto ed è un'operazione di valenza educativa nella quale possono essere attivamente coinvolti tutti i protagonisti della vita scolastica.

Curricolo esplicito

Sulla base delle indicazioni fornite dal documento della Dott.sa Franca Da Re sono stati stesi i curricoli per i bambini di 3, 4 e 5 anni inseriti in allegato.

4.3. LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Le finalità presentate nelle Indicazioni per lo sviluppo delle competenze, richiedono un ambiente scolastico accogliente e motivante e un'organizzazione didattica ricca di relazioni e di apprendimenti. Il Progetto didattico educativo nella sua specificità annuale è elaborato dal Collegio Docenti della scuola, che lo discute ed approva all'inizio dell'anno scolastico.

Compito fondamentale del Collegio docenti è realizzare un percorso educativo e didattico tenendo presente gli elementi posti dallo specifico contesto circostante. Le "indicazioni curriculari" in particolare rappresentano le prospettive generali di sviluppo degli itinerari, sulla scorta di precise osservazioni del contesto reale, dei singoli bambini e delle loro storie personali. Al Collegio Docenti spetta inoltre la scelta dei contenuti concreti e dei metodi opportuni.

L'attenzione della Scuola verso questi aspetti permette ai bambini lo sviluppo di una piena consapevolezza di sé e del mondo che li circonda perché capaci di scoprire interessi e motivazioni, di sviluppare e potenziare abilità, di ampliare le conoscenze, di affrontare situazioni nuove.

L'insieme della progettazione, delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarle in reali competenze degli allievi, va a costituire le Unità di Apprendimento.

La metodologia della Scuola dell'Infanzia riconosce come suoi connotati essenziali: la valorizzazione del gioco; l'esplorazione e la ricerca; la vita di relazione; la mediazione didattica; l'osservazione, la progettazione e la verifica; la documentazione.

Gli strumenti che permettono di tradurre la programmazione in attività ed esperienze sono di vario tipo, quali: attività laboratoriali, strumentazione audiovisiva, apparecchiature informatiche, attrezzature varie, strumenti e materiale didattico per attività artistiche, espressive, musicali.

Il progetto educativo e didattico prevede l'insegnamento della religione cattolica in relazione ai campi di esperienza contenuti nelle Indicazioni per il curriculum e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica, integrazioni alle indicazioni per il curriculum secondo il D.P.R. 11 febbraio 2010, per la scuola dell'infanzia.

Format vuoto

A) COMPITO AUTENTICO

Competenza:	
Classe/sezione/raggruppamento/ gruppo:	
Consegna operativa:	
Prodotto atteso:	
Tempi e fasi di lavoro:	
Risorse a disposizione:	
Dimensioni (Da 3 a 7):	Indicatori:
Caratteristiche di una determinata prestazione	Evidenze osservabili

B) RUBRICA DI VALUTAZIONE

Competenza:			
Dimensione	Livelli		
	Avanzato	Intermedio	Iniziale

4.4. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Accoglienza

Descrizione degli obiettivi educativi e didattici	Distacco sereno dalle figure parentali. Orientamento nello spazio scolastico e nel tempo scolastico. Interazione positiva con gli adulti di riferimento e con i pari.
Modalità di attuazione	Allestimento di spazi appropriati e accoglienti. Presentazione della scuola a bambini e genitori tramite breve permanenza

	insieme a scuola. Inizio frequenza graduale e a piccoli gruppi per la conoscenza. Scuola aperta.
Modalità di verifica valutazione <i>Risultati attesi</i>	Superamento del distacco dai familiari. Completo inserimento e acquisizione di senso di appartenenza al gruppo.
Alunni interessati	Bambini in ingresso alla scuola dell'infanzia.
Risorse utilizzate	Esperienze pregresse della scuola. Compresenza dei docenti.
Tempi previsti	Primi due mesi dell'anno scolastico e merenda di accoglienza a fine maggio.

Psicomotricità

Descrizione degli obiettivi educativi e didattici	Lo sviluppo del piacere senso-motorio. L'evoluzione e la facilitazione dei problemi di comunicazione. Lo sviluppo della creatività. Vivere la relazione con lo spazio, gli oggetti e gli altri. Consolidare prerequisiti di grafismo e scrittura (per i bambini grandi).
Modalità di attuazione	Sedute settimanali di 45 min. con i piccoli, di 1 ora con medi e grandi.
Modalità di verifica valutazione <i>Risultati attesi</i>	Miglioramento della condotta psicomotoria, dell'organizzazione spaziale e temporale. Miglioramento nella relazione con se stessi, gli altri e l'ambiente.
Alunni interessati	Tutte le sezioni della scuola dell'infanzia.
Risorse utilizzate	Esperto in psicomotricità
Tempi previsti	Da ottobre a maggio.

Progetto lingua inglese

Descrizione degli obiettivi educativi e didattici	Consentire ai bambini in età prescolare di familiarizzare con una seconda lingua in modo da scoprirne la peculiarità e la sonorità attraverso il gioco e la scoperta di una realtà multilingue.
Modalità di attuazione	Incontri settimanali di un'ora con il gruppo dei bambini delle tre età (3, 4, 5 anni) in intersezione in una delle sezioni.

Modalità di verifica valutazione <i>Risultati attesi</i>	Attenzione, partecipazione ai giochi, interazione dei bambini, ripetizione di parole con giochi e canti, attività grafico-pittoriche.
Alunni interessati	Bambini di quattro e cinque anni.
Risorse utilizzate	Competenze specifiche dei docenti. Esperto (se reperiti i finanziamenti).
Tempi previsti	Da gennaio a maggio

Educazione alla cittadinanza

Descrizione degli obiettivi educativi e didattici	Favorire lo sviluppo del senso di appartenenza dei bambini al proprio ambiente di vita. Favorire la conoscenza di sé e del gruppo. Educare al rispetto dell'ambiente
Modalità di attuazione	Percorsi didattici sulla differenza e sulla solidarietà.
Modalità di verifica valutazione <i>Risultati attesi</i>	Rispetto dell'ambiente. Approccio ai valori della solidarietà. Aiuto ad iniziative di solidarietà e volontariato.
Alunni interessati	Bambini scuola infanzia.
Risorse utilizzate	Docenti e personale scuola Infanzia.
Tempi previsti	Anno scolastico.

Rappresentazioni

Rappresentazioni e animazioni sono previste in determinate occasioni dell'anno scolastico che possono anche rappresentare momenti di incontro e di scambio tra personale docente e genitori.

Uscite didattiche

Nella programmazione sono previste alcune uscite didattiche inerenti al tema; altre culturali o di formazione.

4.5. PROGETTI EXTRA CURRICOLARI

Teatro genitori

Modalità di attuazione	Rappresentazione teatrale I genitori prendendo spunto da favole strutturate, "ritornano
------------------------	--

	bambini” per far divertire i loro figli.
Risorse utilizzate	I genitori dei bambini della scuola
Tempi previsti	Da novembre (organizzazione e prove) a maggio (prove e rappresentazione finale)

4.6 PROGETTO CONTINUITÀ

Nido – Scuola dell’Infanzia

I bambini che provengono dai nidi sono presentati ai docenti della Scuola dell’Infanzia tramite colloqui e documentazione a cura delle educatrici che li hanno seguiti.

Scuola dell’Infanzia – Scuola primaria

Descrizione degli obiettivi educativi e didattici	Favorire un sereno cambiamento. Creare un clima di collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola. Sviluppare la creatività attraverso i laboratori. Progettare attività e spazi in modo articolato e flessibile.
Modalità di attuazione	Visite della scuola primaria. Attività concordate tra i docenti della commissione dei docenti incaricati dei due ordini di scuola. Compilazione di questionari informativi a cura dei docenti della scuola dell’infanzia.
Modalità di verifica valutazione <i>Risultati attesi</i>	Fattiva collaborazione per favorire un sereno cambiamento ai bambini di 5/6 anni che la frequenteranno.
Alunni interessati	Alunni in uscita dalla scuola dell’infanzia.
Risorse utilizzate	Insegnanti della Scuola dell’Infanzia; insegnanti delle future classi prime della Scuola Primaria.
Tempi previsti	Solitamente verso la fine dell’anno scolastico.

4.7. PROGETTO SICUREZZA

Organigramma aziendale per la sicurezza (D.Lgs. 81/2008)

Datore di lavoro: Presidente legale rappresentante, Galileo Gargioni.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: ACONS Srl Unipersonale.

Addetti al primo soccorso: Barbara Zampini, Silvia Gech, Sara Bonfante.

Addetti alla prevenzione incendi ed emergenze: Sara Bonfante, Silvia Gech, Barbara Zampini.

Formazione

Durante l'anno scolastico il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione organizza, per tutto il personale dipendente della Scuola, incontri di formazione. Inoltre il personale partecipa a corsi specifici per il rinnovo degli incarichi.

Con i bambini

Con i bambini vengono effettuate due prove di evacuazione: ad inizio e a metà anno scolastico.

Il tutto viene documentato, verbalizzato, e tenuto agli atti.

4.8. PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei figli è fondamentale, in quanto presuppone la condivisione di obiettivi e intenti educativi e la collaborazione tra famiglia e scuola.

I genitori dei bambini, che si iscrivono al primo anno della Scuola dell'Infanzia nel mese di gennaio, prima delle iscrizioni incontrano in un'assemblea la coordinatrice per la presentazione del Piano dell'Offerta Formativa della Scuola.

Nel corso dell'anno i genitori possono incontrare gli insegnanti in diverse occasioni:

- nelle assemblee di classe: per presentare il lavoro ad inizio d'anno, per la valutazione di quanto svolto e la comunicazione di eventuali variazioni della progettazione, una a fine anno per una valutazione complessiva;
- nei colloqui periodici: il team docenti incontra individualmente i genitori per scambiare osservazioni e valutazioni sui bambini. Le date di convocazione sono proposte tramite avviso. I colloqui urgenti possono essere richiesti sia dagli insegnanti sia dai genitori.

Ogni anno vengono eletti dai genitori i Rappresentanti di sezione, che si riuniscono diverse volte l'anno con la coordinatrice (per il personale docente), al fine di proporre e sostenere iniziative e attività. Si fanno inoltre portavoci di bisogni e problematiche per contribuire in modo propositivo alle scelte della Scuola.

4.9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Scuola collabora con la Parrocchia di Borgonuovo attraverso la partecipazione alle iniziative, alla formazione ed alle celebrazioni.

La Scuola aderisce agli accordi per scuole FISM a livello provinciale: Coordinamento didattico-pedagogico 0/6 FISM di Verona.

5. INCLUSIONE SCOLASTICA

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità; alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento; alunni in svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva la Scuola ha non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

La Scuola è attenta a “riconoscere” le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetta cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, “Progetto di vita” per gli alunni con disabilità, e il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

La Scuola accoglie bambini con disabilità soltanto previo confronto con la famiglia per valutare le concrete possibilità e modalità di far fronte alle esigenze specifiche del bambino.

6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

6.1. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE

Vengono organizzati dalla FISM provinciale, nell'intento di migliorare e potenziare l'attività formativa del personale docente, vari corsi di aggiornamento. Il personale educativo, durante l'anno è impegnato ai corsi di aggiornamento sul PTOF; partecipa alla formazione per l'insegnamento della Religione Cattolica con aggiornamenti ogni tre anni.

Il personale tutto viene coinvolto nei corsi di formazione e aggiornamento dei lavoratori, sulla sicurezza (corso per RLS e per il primo soccorso) e altri che eventualmente verranno proposti durante l'anno.

6.2. STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione è un momento fondamentale dell'Offerta Formativa, poiché misura il grado di successo ottenuto da un'istituzione scolastica nell'erogazione dei propri servizi. Pertanto essa, investendo tutte le attività programmate, si pone come un'indagine in relazione alle dimensioni del pensato, dichiarato, agito e percepito, che mette in evidenza elementi di pregio e aree da migliorare. Essendo la valutazione un processo complesso è opportuno articolarlo in varie indagini, che tengano conto della specificità dei diversi ambiti.

Valutazione della qualità e validità

Le verifiche sono considerate strumento di discernimento, di trasferibilità delle iniziative, di miglioramento e di adattamento di tutta l'azione didattica ed educativa. Le verifiche riguardano la qualità e la validità: della lettura della domanda; delle esperienze proposte; delle scelte educative e didattiche operate; del modello comunitario di azione attivato; della rete di relazioni stabilite all'interno e all'esterno della scuola; delle risorse investite nella formazione e qualificazione del personale; del miglioramento.

Valutazione attività ambito educativo didattico

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento dei bambini e le competenze acquisite sono affidate ai docenti. Agli stessi docenti è affidata la valutazione, con approccio qualitativo e quantitativo attraverso strumenti quali le osservazioni sistematiche, dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo e il miglioramento dei processi di apprendimento.

La programmazione prevede momenti di verifica iniziale, in itinere e alla conclusione del percorso

educativo e didattico da parte:

- del singolo docente (per una valutazione delle conquiste del bambino in ordine alla maturità cognitiva, affettiva, sociale);
- dell'equipe pedagogica con incontri da parte del Collegio Docenti (necessari per valutare e ridefinire la programmazione stessa in base ai risultati conseguiti).

La comunicazione ai genitori avviene attraverso un rapporto effettivo e concreto.

Valutazione progetti di ampliamento dell'offerta formativa

I progetti vengono sottoposti a una prima analisi di fattibilità, in cui vengono definiti e verificati dal punto di vista formale e della funzionalità didattico-educativa degli elementi per un'adeguata progettazione.

Nel corso dell'anno il loro stato di attuazione viene continuamente monitorato con incontri tra la coordinatrice didattica e i responsabili di progetto al fine di verificare l'andamento dei progetti dal punto di vista sia didattico che organizzativo, di rilevare eventuali problemi e possibili soluzioni e di valutare la risposta dei bambini.

Inoltre è prevista una verifica intermedia al fine di monitorare lo stato di raggiungimento degli obiettivi. Momenti di verifica in itinere dei progetti sono anche gli incontri con le famiglie programmati dalla Scuola, nei quali le docenti di sezione raccolgono pareri, giudizi e proposte dei genitori dei bambini.

In definitiva, la valutazione generale dell'efficacia dell'Offerta Formativa e dell'organizzazione della Scuola viene svolta dalla coordinatrice didattica e dagli organi collegiali, garanzia di un'azione partecipata e dialettica tra tutte le componenti della scuola. Essa si configura come autovalutazione di tutti i processi messi in atto con il Piano dell'Offerta Formativa.

6.3. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Sulla base dei risultati riscontrati nelle valutazioni, il Comitato di Gestione provvederà a dare atto delle criticità e a migliorare il servizio per quanto possibile.

Gli interventi di miglioramento prenderanno in considerazione: il miglioramento della qualità del luogo di lavoro per i dipendenti; il miglioramento della qualità del servizio educativo offerto ai genitori.



Il Borgo dei bambini

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA